

El Teler



Periodico della Casa di Soggiorno di Cortina D'Ampezzo
numero 19 anno 2020/2021 - stampato in proprio

GRAZIE A TUTTI COLORO
CHE CI HANNO REGALATO
UN PEZZETTO DI SE'



INDICE

PREMESSA.....	p.5
FAVE E..PROFUMI D'ALTRI TEMPI.....	p.6
MOTO E AUTO CHE PASSIONE !.....	p.7
RICORDI DI GUERRA.....	p.9
IL BRIVIDO DELLO SCI E NON SOLO	p11
CINEMA E FILM D'ALTRI TEMPI	p.13
VERONA E DINTORNI	p14
MESI E FESTE DELL'ANNO.....	p.15
FILASTROCCH E DETTI.....	p.18
MUSICA CHE PASSIONE	p.20
BALLANDO BALLANDO	p.21
DOLCI DI CARNEVALE	p.22
VISITA PASTORALE	p.23
...DELLA MIA VITA POTREI SCRIVERE UN LIBRO.....	p.24
ELENA G.: UNA VITA IN MOVIMENTO	p.26
NINO D.B.: LA FORZA DEL CARATTERE	p.29
COLLEZIONI E PASSIONI	p.31
C'ERANO UNA VOLTA I BAR	p.32
PROGETTI E CANTIERI	p.34
IL SENSO DEL VOLONTARIATO.....	p.35
UNA PREGHIERA PER	p.38

PREMESSA

Ben ritrovati a questo nuovo numero del Teler in cui si sono raccontate tante persone attraverso la storia della loro vita come troverete negli articoli "*...della mia vita potrei scrivere un libro*", "*Elena G.: una vita in movimento*" e "*N.D.B.: la forza del carattere*".

Poi ci sono tanti articoli che parlano di passioni: macchine, moto, collezioni, sci e bob.

E ricordi d'altri tempi come "*fave e profumi d'altri tempi*", "*ricordi di guerra*", "*c'erano una volta i bar*" ...e tanto altro ancora!

Prima di lasciarvi alla lettura del Teler, vorremmo ringraziare i medici Andrea Colucci e Massimiliano Molfetta per la dedizione avuta nei confronti dei nostri ospiti.

Ora sono con noi la dottoressa Roberta Da Re ed al dottor Eugenio Pordon a cui va la nostra gratitudine!

La redazione

Eddy Sperandio

Katia Del Favero

Laura Conserotti

FAVE E.. PROFUMI D'ALTRI TEMPI

*Ah.. i bei tempi andati ... e il profumo delle fave arrostate?
Vigilio e Lucilla ci raccontano gusti d'altri tempi.*

Ra faes (le fave) al momento della raccolta si mettevano sull'arfa.



Lucilla ci ricorda che c'erano anche l'arfin, la zitela (la carrucola), il cionco e il funazo fatto de pel per mettere le fave a seccare. E poi le fave d'inverno si mettevano sulla stufa ad arrostitire e che buone e Quinto aggiunge che anche le castagne si facevano sulla cucina economica e vogliamo parlare del profumo della polenta fatta sul fuoco?!



MOTO E AUTO CHE PASSIONE !

Mentre siamo al piano giallo esce la passione per le moto e chi per le macchine:

Vigilio racconta di aver sempre guidato, a Giuseppe piacevaNO sia la formula 1 che le moto: Luchinelli Agostini !! Adesso gente come Valentino Rossi vanno ai 300 km all'ora ma è come se per noi si andasse ai 100 !! Non hanno paura! E Giuseppe ci confida che gli piacerebbe salire a bordo di un'auto con un pilota che sa il fatto suo!



GIACOMO AGOSTINI



MARCO LUCHINELLI



VALENTINO ROSSI



E PER LE 4 RUOTE IL GRANDE MICHAEL SCHUMACHER

RICORDI DI GUERRA

Durante una bella mattina soleggiata e tranquilla al piano giallo affiorano, - si mescolano e si completano - ricordi di infanzia e guerra.

Cortina durante la guerra era stata stravolta, tutti gli alberghi erano stati trasformati in lazzaretti: l'Europa, il Savoia, il Miramonti, ed anche le scuole ...

A Cortina quando sono arrivati gli americani nel 42 circa a noi bambini ci davano ciunghe da masticare - e Vigilio come ci aveva già confidato - sarebbe partito per gli Stati Uniti con i soldati se il Decano di allora lo avesse lasciato andare...

Il ricordo più divertente di Vigilio è di una volta che si è messo dietro ad un inglese e gli ha sfilato la sigaretta che stava fumando e ha fatto qualche tiro senza che il soldato dicesse niente.



Una volta l'ha scampata bella "eravamo a teatro dalle suore e sono entrate le SS ci hanno messi tutti in fila sul palco ed erano intenzionati a farci fuori, poi è intervenuto qualcuno che parlava

tedesco ed i soldati se ne sono andati e tutto si è risolto per il meglio...che paura che ho avuto quella volta là..”



E non c'era tanto da mangiare.... Specialità del giorno dice Lucilla "brodo fritto", un po' di farina mescolata con onto e acqua e messa a bollire ..ogni tanti trovavi i "grumi" che non si erano sciolti e li sentivi bene sotto i denti....

Si mangiava con la tessera e ci volevano 10 bollini per prendere il pane che era sempre poco ... per fortuna che c'erano anche le fave buone arrostate sul fuoco e aggiunge Quinto "come le castagne si preparavano..”

E c'era il coprifuoco e dopo una certa ora se uscivi ti sparavano ai piedi

E Vigilio aggiunge che quando passava Pippo ci si andava a nascondere in cantina e a Belluno c'erano i vagoni pieni di munizioni che quando li bombardavano si vedevano i bagliori fino a Cortina...

Concludono i nostri amici che in quel periodo lì erano bambini e che le cose si vedevano e si vivevano non pienamente consapevoli di quanto stesse accadendo...

IL BRIVIDO DELLO SCI E NON SOLO

Durante i nostri incontri torna fuori spesso la passione per lo sci e per il bob

Alberto ci racconta di come la sua famiglia Menardi "Malto" fosse tra le prime nell'800 a fabbricare Bob a 2 e a 4 utilizzati per fare gare, e di come suo papà Luigi, architetto, fosse stato coinvolto nella costruzione della pista di bob di Cortina, avendo seguito i lavori e fatto tutti i disegni del progetto.

Alberto ci racconta che suo fratello Sandro era molto bravo a sciare e aveva partecipato a gare internazionali ...Alberto lo seguiva alla radio e quando sentiva dire : "arrivato primo Menardi Sandro.." provava una gioia immensa.

Anche Alberto ha vinto parecchie gare a livello universitario. Il fratello Gigio in una di queste purtroppo si è fatto molto male e si è spaccato la schiena cadendo con gli sci.

Alberto ricorda che le piste più belle per sciare sono in Faloria, in Tofana e a Col Drusciè: per andare a Col Drusciè bisognava salire con una slittovia tirata su con un cavo che "se penso adesso mi vengono ancora i brividi....", che trasportava 10, 12 persone.....faceva paura ma era una meraviglia comunque!

E poi Enrico De Lorenzo nel 1962 entrò a far parte della nazionale partecipando come frenatore ai campionati mondiali di

bob a Garmisch-Partenkirchen. Nel bob a due con il pilota Rinaldo Ruatti vinse la medaglia d'oro battendo anche il record della pista.

Nello stesso mondiale nel bob a quattro con l'equipaggio composto da Ferruccio Dalla Torre, Romano Bonagura, Sergio Zardini vinse la medaglia d'argento. Tornò a gareggiare l'anno seguente (1965) nei campionati mondiali di bob disputati nuovamente a Saint Moritz, conquistando il quarto posto nel bob a quattro e una medaglia d'argento nel bob a due sempre con Rinaldo Ruatti. Ha ricevuto la medaglia d'oro al valore atletico e nel 2019 il collare d'oro al merito sportivo.

Poici sono anche tanti maestri di sci: Vigilio ci racconta che andava su a Piè Rosà e a Pocol, anche Luigi "Juco" ha insegnato ai bambini. E che dire della Candida a Livinallongo una delle prime donne a mettere su gli sci ... le brillano ancora gli occhi mentre ce lo racconta.



Enrico de Lorenzo e Rinaldo Ruatti

CINEMA E FILM D'ALTRI TEMPI

Alberto ci racconta che il suo papà ha costruito molte case qui a Cortina e anche il cinema Eden, e addirittura proiettava lui i film perché non c'era nessuno che voleva fare quel lavoro.....lui e i suoi fratelli riuscivano a sgattaiolare tra le gambe del bigliettaio del cinema per entrare a vedere i film senza pagare....!!

UN altro cinema storico di Cortina è l'Ariston dove Vigilio ha lavorato, sia lui che Gemma ricordano tra i più bei film "dottor Zhivago".



VERONA E D'INTORNI

*Verona città meravigliosa, meta di turisti italiani e stranieri.
Ecco l'esperienza di alcuni ospiti che tra lavoro e qualche gita
l'hanno visitata*

Sono andata con mia sorella Mirella a lavorare a Verona a fare le pulizie in una banca per 15 giorni. Abbiamo approfittato per fare visita alla città: l'Arena bellissima, siamo andate fino negli spalti più alti, ma a scendere con le scarpe con i tacchi è stata la sua ...

Poi la chiesa con un bel rosone centrale e 5 gradini si salgono e 7 si scendono quando si entra.

Ed il terrazzo di Giulietta e Romeo...

Poi il Lago di Garda con tante barche nel 1972...chissà adesso quante ce ne saranno...

Anche Vigilio è stato a Verona ma come ci racconta per lavorare e non ha avuto tempo per visitare la città: ha imbiancato 4000 m quadrati di garage sotterraneo. Anche Giuseppe Marmani ha avuto occasione di visitarla.



MESI E FESTE DELL'ANNO

Ogni mese ha le sue curiosità, le sue ricette, i suoi lavori, i detti e la Natura si trasforma regalandoci spettacoli mozzafiato

GENNAIO ... GELAIO

Detti del mese: Epifania tutte le feste porta via

Curiosità:



- 19 gennaio festa di voto a Cortina: secondo la tradizione la Vergine salvò Cortina dal saccheggio dei Goti nel 1412 facendo calare una nube, che confuse i nemici i quali si uccisero tra di loro, risparmiando gli Ampezzani.
- nel mese di gennaio le giornate si allungano (Flora) di circa 50 minuti la mattina e 20 il pomeriggio A NOI CHE SIAMO ALLA LATITUDINE DI 46°.54' (ROBERTO)
- Il tempo dei primi 12 giorni dell'anno segna il tempo dei 12 mesi dell'anno
- 29-30-31 sono i giorni della merla i più freddi dell'anno

FEBBRAIO nevoso estate gioioso

Detti del mese



"Madona Candelora de l'inverno semo fora, ma se piove e tira vento dell'inverno semo dentro (Roberto)

febraio februaruto peggio di tutto (Flora)

febbario febraret corto e maledet (Licia)

Curiosità e detti per carnevale:

- " a carnevale ogni scherzo vale!" (Flora)
- a Cortina si fa la fiaccolata dei maestri di sci vestiti da carnevale con i bambini (Bruno)
- rappresentazioni teatrali della filodrammatica: in centro (Flora e Roberto), Luigi Poloto a 5 anni ha partecipato anche ad una rappresentazioni e a Teresa si sono illuminati gli occhi ricordando che lei faceva parte della filodrammatica !!
- Una volta volta bruciavano la vecchia e dopo veniva fuori una bella tosa !! (Flora)
- a Calalzo se ndea a bala' al Bellavista vestiti in maschera (Licia)
- una volta se fasea de piu' (Eugenio)
- Bruno ci racconta che da ragazzino andava per le case vestito in maschera e i grandi davano qualche soldino
- e quante cose buone da mangiare: crostoli o galani - in ampezzano caraffoi e a Livinallongo crafons - e le castagnole e i nighele a Cortina
- e per finire una **poesia di febbraio** d'altri tempi che le sorelle Candida e Giuliana ricordano:

*febbraio monellaccio
molto allegro e un po' pagliaccio
per le piazze e per le strade
accompagna il carnevale
e dei mesi suoi fratelli
ve ne sono di piu' belli
il piu' allegro e biricchino
e' sempre lui il piu' piccino*



MARZO

Detti del mese:

Marzo pazzarello guarda il sole e prendi l'ombrello

Marzo marzisce e aprile seporisce

S. Benedetto la prima rondine sotto il tetto

Curiosità

A marzo fioriscono i primi fiori il tarassaco piccoli fiorellini gialli che hanno proprietà benefiche per la gola (**Laura B.**)

iniziano i primi lavori dei campi, gli alberi mettono fuori le gemme (**Santina**)

Germogliano i rami con delle gemme bianco/argento (noi li chiamiamo monini) a cui si appendono le uova di pasqua (**Laura B.**)

Roberto ci ricorda che questo è il mese dell' equinozio di primavera: la durata delle ore di luce è uguale alla durata delle ore di buio



FILASTROCCHHE E DETTI

Non mancano mai nei ricordi delle persone detti e filastrocche e poesie: imparate a scuola, o dagli amici, ogni occasione è buona

TOMBOLA ! (Vigilio)

40 la gallina canta

Canta il gallo

Risponde la gallina

Signora Bettina

Sentà sulla finestra con quattro fiori in testa

CAPRA CAPRETTA (Candida)

Che bruchi fra l'erbetta che chiami il caprettino

che balzi sulla balza

che sali sul monte

sul monte sulla vetta

capra capretta



FILASTROCCA DEI MESI DELL'ANNO (Candida)

Gennaio mette ai monti la parrucca

Febbraio grandi e piccoli imparrucca

Marzo libera il sole di primavera

Aprile di fiori orna la via

Maggio rosato mese profumato

Giugno la falce in pugno

Luglio il trebbiatore quanta grazia del Signore

Agosto fa che il grano sia deposto

Settembre i dolci grappoli arrubina

Ottobre di vino riempie il tino

Novembre aride foglie in terra

Dicembre ammazza l'anno e lo sotterra

*La saggia **GIULIANA** dice:*

Il male vien veloce come il vento

e se ne va a passo molto lento.....



MUSICA CHE PASSIONE !

Continua la nostra rubrica degli appassionati di musica

Lucilla ci racconta che a sua sorella Mira guai a toccargli Albano, aveva proprio una passione per lui: si era comperata addirittura gli occhiali come lui! Poi Lucilla ci ricorda che i brani delle canzoni nei dischi una volta erano più belli nel primo lato rispetto al secondo!...

Vigilio ci ricorda che bello che era il jukebox con £ 100 si ascoltava una canzone. Anche Giuseppe M., appassionato di musica, ricorda Franco Bastelli che ha cantato nelle balere di mezza Europa e poi Adamo ...

E dopo aver parlato tanto di musica abbiamo ascoltato alcuni brani di cantanti sul tablet (...com'è cambiata la tecnologia 😊...) e quando arriva il turno della canzone di Luigi Tenco, Lucilla ricorda che è triste "forse anche per quanto era successo" ...Cambiamo canzone e Lucilla dice che preferisce la musica italiana rispetto a quella americana ma "niente da dire su Frank Sinatra, Bill Crosby e Bob Dilan ..e duta chera roba da cinema ..." Virgilio dice che nei suoi ricordi d'infanzia c'è che gli americani hanno portato il charleston.

Giuseppe M., sempre a proposito di musica internazionale, ci ricorda che gli Abba negli anni '70 hanno spopolato e i componenti sono Agnetta, Frida, Benny Anderson, Biorn e 20 sono gli album più famosi in cui sono contenute canzoni moto note: mama mia, dancin queen Fernandez, chiquita



BALLANDO BALLANDO

Racconti rievocati durante un bel pomeriggio di sole

I posti dove si andava a ballare erano tanti: a Cortina si andava al Miramonti, al Belvedere, al Cristallino, alla Tavernetta dell'Ampezzo, al Gambrinus;

a San Vito si andava al Cima bel Prà dai Boscarato, all'abergo Flora a Serdes ma anche a casa di amici e conoscenti come in stua da Angelo Gorio o da Marinello.

Poi mentre si parlava è tornato in mente Don Marino Barretto che era in gran voga negli anni fine '50 inizio '60 cantando "sei la più bella del mondo".



DOLCI DI CARNEVALE

...a carnevale ogni scherzo vale !

FRITTELLE DI RITA F.

3 mele

2 uova

1 pizzico di sale

Zucchero



Si prendono le mele, si toglie il torsolo e si sbucciano con il pelapatate, e se le taglia a fette; si passano nell'uovo e se le indora e frigge in abbondante olio, ... vengono buonissime!

CASTAGNOLE di Rita F.

ingredienti

È un impasto sostanzioso, con uova, zucchero farina lievitata $\frac{1}{2}$ bicchierino di rum e una grattugiata di limone

Procedimento

Si friggono e poi si mettono nella carta assorbente. Poi si mette a corpo freddo lo zucchero a velo e semolato

CROSTOLI

... per i crostoli io consiglio quelli di Andrea Fiori



VISITA PASTORALE

Gigiota ha raccontato che "Nel 1935 in occasione della visita del Vescovo Muccin a Cibiana, la mamma mi aveva fatto un vestito nuovo ed a scuola avevamo un maestro del Comelico, Attilio Casanova

Lui aveva scritto una preghiera e me l'aveva fatta imparare, facevo credo la 3° elementare. E me la son ricordata adesso che ho 93 anni.

C'era una fiumana di gente ...anche adesso avremmo bisogno di riunire di nuovo le persone non di disperdere ...

"Al Padre e al Pastore offriamo umil saluto

ed esso sia il tributo

del più filiale onor.

La tua presenza o Padre fa lieta l'innocenza

ed in riconoscenza

offriamo il più bel fior"



...DELLA MIA VITA POTREI SCRIVERE UN LIBRO...

di L. M.

Vite di altri tempi che ci fanno riflettere e che ci danno la forza per affrontare anche il nostro presente con un pizzico di saggezza.

Per aiutare la mamma a portare a casa il mangiare - alla fine della terza elementare - sono andata a lavorare a Malga Federa dove già lavorava mio fratello e tenevo tre bambini.

La signora era veramente brava a fare da mangiare, faceva di quelle fartaies

Durante gli anni del fascismo mio papà era socialista e non mi vestivo come le altre bambine "le giovani italiane" e quante ne abbiamo passate e quanto ho sofferto...

All'età di 17 anni per dare una mano alla mamma che potesse mandare al fronte del salame e del formaggio ai miei due fratelli, ho lavorato a Milano per 3 anni durante la seconda guerra e ci sono dei ricordi che non si dimenticano più ...

Una bomba aveva centrato un palazzo sventrandolo ed era rimasto in piedi solo un angolo e in quell'angolo c'era una poltrona ed un cuscino rimasti intatti!

...Qui dentro la testa lavora sempre giorno e notte...

Tornata poi Cortina una volta vado al cinema un ragazzo si siede vicino a me e da lì ci siamo conosciuti e siamo rimasti insieme per una vita!

Ci siamo sposati ed abbiamo avuto 3 figli. Lui è sempre stato buono con me.

Nel matrimonio bisogna volersi bene, avere pazienza, aiutarsi perché si sbaglia...

L'affetto dei figli è diverso, loro hanno la loro indipendenza.

La compagnia vale oro...

Io ai bambini sono sempre stata molto legata e la cosa più importante che ci sia è la famiglia.

Una volta le donne accettavano di più, adesso è cambiato tutto come dal giorno alla notte!

...E mio marito aveva una moto grossa e io ho imparato a guidarla e una volta sono andata a prenderlo a Pocol.

Andavo a sciare mi piaceva: mi piace lo sport, guardo sui canali 57,58 e anche il calcio ma ...mi piace tenere per i miei !



Malga Federa

ELENA G.: UNA VITA IN MOVIMENTO

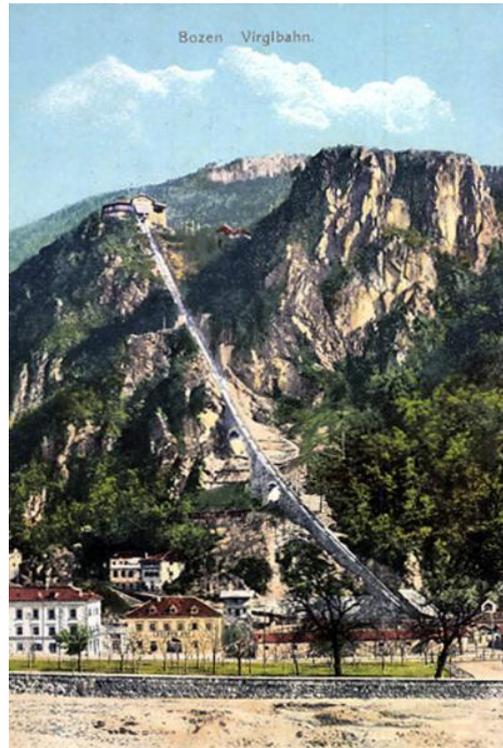
Elena G. con un carattere forte e solare, sempre dedita alla lettura ed all'informazione, ci racconta la sua vita da Bolzano fino a Cortina passando per Roma.

Sono nata a Bolzano, la nonna aveva una casa con la finestra che guardava direttamente su Piazza Whalter. Mia mamma andava spesso con la funicolare presso la biblioteca di un ufficiale tedesco perché le piaceva tanto leggere.

Anche noi prendevamo la funicolare da piccoli e andavamo in alto e lì c'erano i cavalli ... che meraviglia! Poi da piccoli andavamo spesso a Castelrotto.



Piazza Whalter (Bolzano)



Funicolare del Virgolo (1932)



Castelrotto

Durante la guerra, Bolzano è stata bombardata e mia nonna si è spostata ed è andata a vivere a Merano.

Anche la mia famiglia è partita e siamo andati a Marsiglia perché volevamo imbarcarci per l'America, ma solo mio fratello è riuscito a partire (e poi ha sempre vissuto in Argentina ed ha sposato una ragazza i cui genitori erano tedeschi). Nel frattempo

avevano chiuso le frontiere e mia madre si era ammalata ed io l'ho assistita per 6 mesi a Marsiglia.

Poi siamo tornati a vivere in Italia ed io ho avuto 3 figli maschi neanche una femmina !

Ero innamorata di Roma ma con l'andar degli anni è aumentato il traffico ed ho preferito andare a vivere vicino a Roma, vicino ai giardini del Papa! Mentre una mia sorella è tornata a vivere a Bolzano ma si è trasferita nella parte nuova ed ha una bella casa con un bel giardino.



E adesso sono a Cortina, ho sempre amato le montagne! Andavo a sciare proprio su quella montagna lì che ha la funicolare (indicando il Faloria), adesso non posso più e mi godo il panorama!



NINO D.B.: LA FORZA DEL CARATTERE

Nino sempre sorridente e con una forza di carattere d'altri tempi, ci racconta un po' della sua vita

Provengo da una famiglia numerosa di ben 14 fratelli e abitavo in una frazione di Fornasier di Monastier, Pralongo, dove il 15 di agosto era sagra, festa della Madonna c'era tanta gente.

Una volta le famiglie erano numerose e nella stessa casa abitavamo in 72 persone, c'erano tanti bambini.

Quando sono nato mia madre aveva il tifo e dopo circa due mesi credevano che io fossi morto, ma la nonna accese un fiammifero, lo spense e me lo mise sotto il naso e quando vide che mi ero scosso a gran voce aveva detto che ero vivo!

Da Monastier sono venuto quassù perché il fidanzato di mia sorella faceva il segantino a Borca e mi chiese se volevo venire qua e io subito via con lui!

Era la fine di luglio e a Borca il lavoro durò per poco tempo, poi mi spostai a Cortina. Una volta chi faceva il segantino si sedeva nella panchina davanti al tabacchino vicino alla Chiesa e aspettava che chi aveva bisogno venisse a chiamare.

Ho lavorato in Alverà per una settimana e avevo messo la paga nel portafoglio. Di ritorno in bicicletta a Zuel mi sono fermato dove c'era una volta il panificio (si vede ancora la scritta) e con una mano tenevo il manubrio e con l'altra mangiavo il pane ...ma ad un certo punto ho perso il portafoglio con il guadagno del lavoro fatto che è andato in fumo...Arrivato con la bicicletta a Chiapuzza ho visto una signora che si stava caricando la gerla e l'ho aiutata. Nel frattempo le ho chiesto se poteva dirmi se a San Vito

conosceva qualcuno che aveva bisogno di un segantino e lei subito mi indicò la famiglia dei Paulin e là mi sono fermato per tanto tempo. E ho conosciuto la persona con cui ho passato la mia vita: mia moglie con cui ho messo su famiglia



COLLEZIONI E PASSIONI

Vigilio ci racconta del suo hobby per la collezione di monete

Partivamo in compagnia per andare a vedere le mostre di monete e francobolli in Italia e in Austria.

C'era anche un medico del Codivilla appassionato che veniva via con noi. Partivamo per Verona, Bolzano, Bressanone ma anche in Austria. Per andare a Verona si partiva alle 5.00 della mattina e stavamo via tutta la giornata e lì c'erano collezioni di monete, francobolli, schede telefoniche...

Io avevo soprattutto la passione per le monete e i francobolli:

sono arrivato a spendere anche 500 mila lire ! Avevo album con raccolte di monete del Vaticano, di San Marino, collezione di francobolli SMOM (ordine di Malta). Avevo anche delle collezioni che emetteva la banca. Avevo album con monete da 1,5,10 lire e schede telefoniche.

Per non parlare della musica.... Passione che condivide anche Lucilla: Virgilio aveva un grammofono con la tromba e Lucilla ricorda che si mettevano 8 dischi da 78 giri che si ascoltavano uno dietro l'altro e che si spingeva un bottone e si passava ad ascoltare dai 78 ai 33 giri.



C'ERANO UNA VOLTA I BAR

*Chiediamo alla signora **Gigiota** di raccontarci i suoi ricordi in merito alla compaesana **Mara**, nota gestrice di un bar per tantissimi anni. Il bello di vivere in piccoli Paesi è quello di conoscersi fin dall'infanzia e di poter crescere insieme arrivando poi a condividere parti della Vita significative e creando una memoria reciproca e collettiva, che va oltre i ruoli avuti, e che contribuisce ad arricchire la Comunità.*

Ricordo benissimo Mara, donna tanto brava e gentile, molto elegante. Aveva una gran passione per il suo lavoro: era sempre di corsa e non aveva tempo certo per le chiacchiere....ma per parlar con i suoi clienti era disponibile e affabile, diceva una buona parola, sorrideva, cantava "Pansé mia e pansé tua...in ricordo del nostro amor! (di Renato Carosone) e raccontava barzellette prudenti per portare allegria a chi riceveva nel suo locale. Il bar era sistemato proprio polito. Una volta all'anno arrivavano "chi da Bergamo" che vendevano stoffe in Paese e allora lei li ospitava nella sua casa. Questa predisposizione al suo lavoro l'aveva ereditata dai genitori, che al tempo erano proprietari di una gelateria in Sicilia, a Casteggio, e facevano ritorno al Paese solo d'inverno. Era una famiglia di gran lavoratori. La ricordo ancora da piccola, proprio il giorno che è nata. Io andavo in giro per il Paese con mio fratello a manina e ho incontrato una cugina del padre che mi disse che la madre "era ancora sola...tutto il giorno che aspettava di partorire...". Ma infine, proprio quella sera tardi, Mara è nata. Della sua infanzia ricordo i tanti giochi fatti proprio insieme a mio fratello che era quasi suo coetaneo: spesso alla sera veniva a casa

nostra a giocare con le palline di vetro colorato. E poi devo dire che Lei e il marito erano i ballerini più bravi del Paese....

Laura ricorda di un bar in cui all'uscita avevano collocato un pappagallo che avvertiva gli avventori gridando "Pagate il conto...pagate il conto...pagate il conto....."

Invece *Marco* riferisce il detto di un barista che conosceva e recitava così "Bere per dimenticare, ma prima di bere dovete pagare..." e per essere sicuro aveva posto sul muro una lavagnetta dove con il gesso segnava i debiti dei clienti...così che ogni tanto si vedeva passare qualche uomo che furtivamente si avvicinava di spalle alla lavagna e strusciando la giacca faceva di tutto per cancellare i numeri scritti !!!



PROGETTI E CANTIERI

In questi primi giorni di sole, mentre siamo davanti al Centro Diurno, Benito cammina con il suo girello e -con il suo fare ottimista e sempre con lo sguardo proiettato verso il futuro- ci dà qualche consiglio sul piazzale:

"Si potrebbe proporre alle persone di fare una "ausflug" cioè una gita in tedesco perché così rende più appetibile l'idea di uscire all'esterno e di camminare.

Ci potrebbe essere una corsia (come quelle che si mettono davanti ai negozi a Natale) perché così non si sentirebbero i sassolini che distruggono mentre si cammina...

E si potrebbe fare un bel percorso così da seguire e sarebbe una delizia!

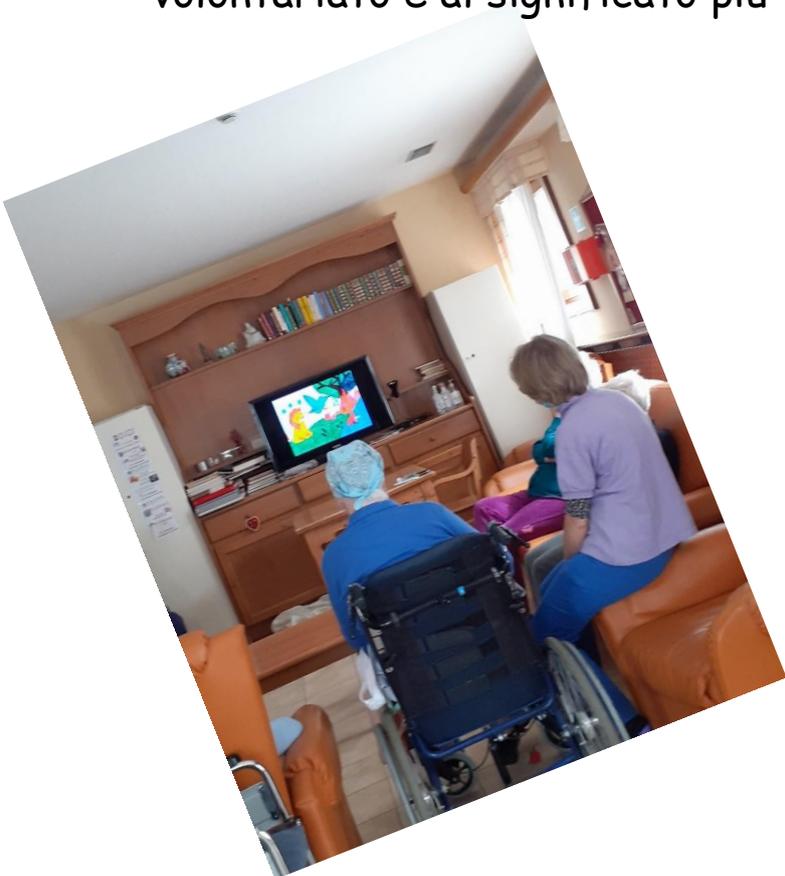
Magari con delle panchine e ... spingendoci un po' più in là che bello sarebbe camminare in un sentiero in mezzo al bosco tutto piano!

Caro Benito ce lo auguriamo tutti e chissà che quest'estate questo desiderio non possa diventare realtà!



IL VALORE DEL VOLONTARIATO

A seguito della gradita sorpresa del gruppo Colibrì (settore bambini e giovani del gruppo provinciale "Insieme si può") nel ricordarsi in modo speciale degli anziani della Casa di Riposo attraverso il dono di un video che racconta il significato del loro gruppo e di un ramo ornato di fiori e Speranza, ci ritroviamo con un gruppetto di anziani a ripensare alle loro esperienze di volontariato e al significato piu' esteso di questo Servizio.



Alcune signore (Laura, Licia, Santina, Annamaria) rievocano con piacere la loro esperienza all'interno dell'Azione Cattolica come "piccolissime-aspiranti-beniamine-giovanissime". Infatti, in molti Paesi all'epoca c'era la possibilità per le ragazze di fare un percorso formativo in cui a seconda dell'età si dividevano in gruppi che condividevano esperienze diverse ma collegate...alcuni esempi erano la scuola di ricamo, la recitazione....Questo è per tutte un

ricordo piacevole. Sempre a livello parrocchiale, Annamaria racconta di aver fatto volontariato come catechista e sacrestana. Santina invece parla di un'attenzione agli altri presente nelle necessità immediate, ricordando la mamma che cucinava un ottimo pane da regalare ai poveri che venivano a bussare alla loro porta. Altro esempio è quando i compaesani preparavano i decori, generalmente composizione di fiori, da mettere in Paese quando c'erano grandi Feste religiose (per esempio il Corpus Domini, il Venerdì Santo...).

Un volontariato che ci tocca da vicino - perché fa parte della vita della Casa di Riposo - è quello dell'Auser, gruppo di cui *Benito e Laura* hanno fatto parte per diversi anni. Di lui sono indimenticabili le cioccolate preparate al bar interno il sabato pomeriggio, piccolo gesto di grande affetto....soprattutto se fatto settimana dopo settimana ! Lei invece ci regala un ricordo delicato e di genuina condivisione. *Laura* si dava da fare per cercare nei negozi (cosa che non avrebbe mai fatto per se stessa !!!) piccoli premi che potessero essere usati nella famosa Tombola settimanale. Un giorno riuscì a trovare una bella borsa che diventò il premio piu' ambito del pomeriggio. Ma ricorda che finì per essere la tombola di un signore (invece che di una signora !!) ...eppure diventò motivo di grande soddisfazione quando *Gigi* esclamò felice "Che bello: questo è il regalo ideale da fare a mia figlia che compie gli anni !!"

Tanti piccoli gesti acquistano valore se portano momenti di vera gioia !

Roberto poi ci offre tanti esempi di gruppi di volontariato che da sempre operano nella realtà di Cortina, come gli Alpini, i Vigili del

Fuoco volontari, il Coro, i gruppi di Soccorso in montagna, le Regole che possono portare legna ai cittadini più indigenti....

Infine, cerchiamo tutti insieme di riassumere gli "ingredienti" del volontariato: forza, coraggio, passione, abilità in qualche cosa....

Perché il volontariato ha piu' significati...

- *Solidarietà*
- *Aiuto ai bisognosi*
- *Collaborazione*

Ci piace molto il significato del gruppo Colibrì: non conta cosa puo' fare ciascuno di noi, anche se è solo una goccia...., **IL BUONO È CHE LO FACCIAMO INSIEME AGLI ALTRI....** allora davvero possiamo spegnere un grande incendio o accendere un grande fuoco !!!!



Un grazie davvero speciale a tutti i volontari dell'AUSER che in più di 20 anni di attività presso la Casa di Riposo hanno donato un po' del loro tempo per i nostri anziani con una parola, un gesto di affetto, durante le attività.

PREGHIERA ALLA MADONNA DELLA NEVE

Candida ci racconta che questa preghiera viene recitata nel mese di maggio al termine del Rosario, a Corte, frazione di Livinallongo.

A Maria Vergine Potente più grande e illustre Presidio della Chiesa, Tu aiuto meraviglioso dei cristiani, Tu terribile come un esercito ordinato a battaglia tu che da sola hai distrutto ogni energia in tutto il mondo,

Nelle nostre angustie, nelle nostre lotte, nelle nostre ristrettezze difendici dal nemico e nella ora della morte accogli l'anima nostra in Paradiso così sia.

Sotto la vostra protezione e presidio ci rifugiamo santa genitrice di Dio non volgete la faccia benigna alle nostre preghiere e nelle nostre necessità ma liberatici sempre da tutti i pericoli o vergine gloriosa e benedetta.

Signora e avvocata nostra riconciliateci col vostro Divin Figliolo a Lui raccomandateci ed a Lui presentateci

Nostra Signora della Neve pregate per noi





“Sono gli anziani coloro che conoscono la verità e la vita, ciò che è importante e ciò che non lo è, nonché il vero significato di parole quali integrità, lealtà, onestà, amicizia e amore.”

Neale Donald Walsch

